

ANGELO BROFFERIO

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE, IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI DUE ILLUSTRI PERSONAGGI DEL RISORGIMENTO, ANGELO BROFFERIO E GIUSEPPE SICCARDI, HA PUBBLICATO UN OPUSCOLO COMMEMORATIVO SU DI ESSI. NE RIPRODIAMO IN PUNTO, ALCUNE PAGINE.

Brofferio aveva intrapreso l'attività di avvocato, ma pensò al giornalismo per sostenere e comunicare le sue idee progressiste. Già negli anni '20 era noto, soprattutto in Lombardia e Toscana, giornali con formule letterarie o economiche a sostegno delle nuove idee patriottiche. Ai giornali liberali si contrapponevano periodici di netta impronta reazionaria e il dibattito era molto vivace.

In Piemonte fu Brofferio ad aprire la strada al giornalismo politico. Nel 1835 fece un accordo con l'editore di un giornale di commercio, molto diffuso a Torino, il *Messaggero Torinese*, e, in breve tempo, ne divenne il direttore, cambiando anche la formula. Il giornale si occupò di letteratura, teatro, critica di costume, svolse una funzione di rottura con i toni polemici contro i periodici reazionari, rendendo molto popolare la formula. Il giornale si occupò di letteratura, teatro, critica di costume, svolse una funzione di rottura con i toni polemici contro i periodici reazionari, rendendo molto popolare la formula. Il giornale si occupò di letteratura, teatro, critica di costume, svolse una funzione di rottura con i toni polemici contro i periodici reazionari, rendendo molto popolare la formula.

Carlo Alberto si interessò di persona all'attività pubblicistica di Brofferio, concedendo la legale esistenza a il *Messaggero*, nonostante qualche intervento della polizia, e fece sapere che avrebbe gradito un'opera a sostegno dello spirito italiano. Brofferio scrisse la tragedia *Vittoria dei Goti* e Carlo Alberto diede disposizioni alla Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto. Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto. Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto.

Poiché anche Gioberti sostenne le posizioni patriottiche, Brofferio diede l'appoggio della Sinistra al suo governo nel dicembre '48. Ma, in seguito, Gioberti si dimostrò contrario allo scontro immediato e non accettò la nomina di ministro. Brofferio fondò il giornale *La Voce del Deserto*, lo *Stendardo*, tutto dedicato di violento spirito polemico contro l'aristocrazia e il clero.

Il giornalismo a cui Brofferio dedicò molte delle sue forze intellettuali, fu un'attività confacente alla sua personalità curiosa e versatile e uno strumento molto efficace per intervenire nella vita pubblica. Brofferio tracciò anche una storia dell'arte tipografica in Piemonte per conto dell'editore Pomba, al fine di sostenere la battaglia degli editori contro i privilegi della Stamperia Reale. Un'opuscolo non ottenne mai il visto della censura per la stampa e vi stampò soltanto nel 1876, dieci anni dopo la morte dell'autore.

L'ATTIVITÀ POLITICA
Alla vigilia della promulgazione dello Statuto in Piemonte, erano i giornali a veicolare le idee: *La Concordia* di Vincenzo Gioberti e Lorenzo Valerio, il *Risorgimento* dell'aristocrazia riformista di Balbo e Cavour, il *Costituzionale* di Giacomo Dupò, la *Gazzetta del Popolo* per un pubblico popolare. I direttori dei periodici, nei giorni dei fermenti rivoluzionari del '48, si riunirono in assemblea per sostenere le idee di libertà e indipendenza e vi proprio il conte Cavour, in rappresentanza del *Risorgimento*, a rivendicare la Costituzione. Brofferio diede la sua entusiastica adesione. In previsione delle elezioni del primo Parlamento subalpino, fu parzialmente modificata la legge sulla stampa, non giudicata, però, soddisfacente da Brofferio, il quale, eletto parlamentare, si impegnò con molta convinzione nella lotta alla censura.

Il confronto con la proposta di Gioberti dell'aristocrazia lombarda e Piemonte in un Regno dell'Alta Italia, sostenne, anche per influenza di Cattaneo, una Confederazione Italiana, che salvaguardava le municipalità e istituzioni settoriali con un patto nazionale, senza privilegiare Roma come capitale italiana. Propose, infatti, di dare vita agli Stati Uniti d'Italia, dando riconoscimento ad assetti e istituzioni settoriali nel tempo. La proposta della Confederazione scatenò reazioni molto dure nei confronti di Brofferio, che fu anche oggetto di atti intimidatori.

Brofferio fu eletto al Parlamento Subalpino (maggio 1848), e tenne, pochi giorni dopo, il suo primo discorso, con un'oratoria molto efficace, per rivendicare l'indipendenza della Magistratura dal potere politico. Poco dopo, denunciò l'arbitrario e autoritario trattamento dei detenuti da parte della giustizia e della polizia. Nel frattempo la prima guerra d'indipendenza era iniziata e dopo la sconfitta di Custoza, Brofferio denunciò in Parlamento le responsabilità di generali, esaltando, al contrario, il valore dei re e dei soldati, nonostante qualche intervento della polizia, e fece sapere che avrebbe gradito un'opera a sostegno dello spirito italiano. Brofferio scrisse la tragedia *Vittoria dei Goti* e Carlo Alberto diede disposizioni alla Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto.

Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto. Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto.

Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto. Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto.

Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto. Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto.

Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto. Contemporaneamente, Brofferio pubblicò le *Scene elleniche*, sul esempio della Compagnia Reale di rappresentarla, ma poi, cambiò all'improvviso idea e ne proibì il debutto.

LAUREA IN LEGGE AL PONTEFICE

Il 17 maggio, con il conferimento della laurea "honoris causa" in Giurisprudenza a Wojtyła da parte dell'Università statale "La Sapienza", si è consumata l'annosa vicenda delle iniziative delle pubbliche istituzioni dello Stato.

Questo evento, ampiamente reclamizzato dai mezzi di comunicazione di massa, è stato presentato come "cosa buona e giusta", "un fatto straordinario", un dono dello Stato al vecchio pontefice che compiva gli anni...

Questo episodio è un "ipotesi" molto pesante, visto che al capo di una monarchia assoluta per diritto divino (secondo l'ideologia cattolica, il pontefice romano è tale per diritto diretto interiore dello Spirito Santo) è stato riconosciuto un dottorato per il ruolo rivestito "per l'affermazione del diritto", in particolare "dei diritti umani". Diritti, che per la Chiesa coincidono con i principi escatologici della sua dottrina, con le sue Verità uniche eterne...

CONTRO L'IMMUNITÀ* (segue da pag. 1)
che nei sistemi democratici chi governa non possa essere giudicato. Al riguardo è sufficiente ricordare le note sentenze della Corte suprema degli Stati Uniti (pronunciate nei casi *Nixon versus Fitzgerald* del 1982 e *Clinton versus Jones* del 1997), relative alle responsabilità del Presidente degli Stati Uniti, per fatti posti in essere fuori dell'esercizio delle proprie funzioni.

E inoltre inesatto quanto ripetutamente riferito allo scoppio di introdurre in Italia la c.d. soluzione spagnola, come se questa impedisse automaticamente la sottoponibilità del pontefice a qualsiasi procedimento giudiziario per l'intera durata del mandato. L'art. 71 della Costituzione spagnola prevede la sottoposizione a giudizio dell'autorizzazione a procedere per i soli procedimenti penali. A ciò si aggiunge che l'interpretazione di questa disposizione del Tribunale costituzionale spagnolo, è assolutamente rigorosa sia nell'affermare che il diniego dell'autorizzazione a procedere per i soli procedimenti penali, è un atto di natura giuridica, che ai fini dell'insindacabilità, deve intercorrere tra il fatto commesso e l'attività parlamentare.

Non è possibile non sottolineare che un ulteriore ampliamento delle immunità parlamentari si risolverebbe comunque in un inammissibile aggravamento del pregiudizio per i diritti fondamentali del soggetto privato controinteressato, incompatibile con il principio di eguaglianza dei diritti dell'uomo, come è comprovato dalle due recentissime decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo, che hanno respinto il ricorso di un cittadino italiano, che denunciava la Repubblica italiana nelle cause *Cordova contro Italia (1)* e *Cordova contro Italia (2)*.

IMMUNITÀ O IMPUNITÀ?
L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" ha organizzato il 26 maggio un dibattito sul tema: "Immunità o impunità?". Hanno parlato il prof. Giorgio Luthi, il prof. Alfonso Di Giovanni e il consigliere regionale avv. Ennio Galassi.

Sono disponibili collezioni di annate arretrate de L'INCONTRO (1951-2002) al prezzo di 17,75 caduna, comprese le spese di spedizione postale.

LA REPUBBLICA DEI SAVOIA
Per il comune cittadino è incomprensibile il perché ai Savoia siano riservati tanti privilegi. Ricevimento "ad personam" del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo, del Presidente del Senato. Per fortuna il Presidente della Camera ha trovato altro da fare, almeno per ora.

Perché questi onori ad una famiglia che negli ultimi 170/80 anni ha demeritato il nome? E' stata la causa di tanti lutti, ha approvato le leggi razziali, è fuggita dalla capitale, lasciando soldati e cittadini a combattere contro il nemico interno.

Quante altre famiglie, coerenti ai valori della democrazia ed ai principi dell'onore civico, godono di questo onore?

La paragonazione della nostra costituzione che impedisce il loro rientro in Italia non può essere scambiata per una revisione della Storia e della condanna popolare dei Savoia. E' stata una

L'INCONTRO RASSEGNA BIBLIOGRAFICA



Monarchia

Aldo A. Mola: *Storia della monarchia italiana*, Roma, 2002, euro 30,00.

"Quale ruolo la monarchia ebbe per gli italiani?" è il quesito che campeggia sulla copertina posteriore del nuovo libro del Prof. Manzoni. Il libro, edito in Italia, rievoca il regime monarchico-fascista non può dire, se in buona fede, altra risposta se non quella che la monarchia ebbe il ruolo di rovinare il Paese, fra dittatura e guerra. Non la pensa così l'Autore, che in questa maniera, rievoca la storia, ricca di aneddoti e curiosità, difende l'istituzione monarchica italiana, sebbene poco amata dal popolo italiano.

Il fascismo di Pio XI era talmente risaputo in tutto il mondo da essere citato perfino dai maggiori intellettuali del mondo, come pensale a Bruxelles nel 1930: questo proposito Salvemini scrisse "l'auto" portato alla causa fascista. "Io non sono un fascista", disse il papa fu occasionato dall'obbligo di giurare fedeltà al regime imposto agli insegnanti universitari. "Fatto aveva per proposto lo scatto d'assedio per bloccare i camioni neri. Poi, con molte arcuate, spiega come riconquistò il suo potere la rinuncia ad opporsi alle leggi liberticide del 1925-26 e successive, che soppressero la libertà di stampa, i partiti, i diritti dei cittadini. Il re tra lo Statuto che aveva giurato di rispettare salendo al trono.

Firmò i nobili leggi antisemitiche "quando si trovò dinanzi la legge approvata a quel modo dai due rami del Parlamento, il re non poté firmarla, pronto per non essere l'apostrofo che non corrisponde al vero, così come erroneo il discorso relativo alla persecuzione contro gli ebrei (perché si trattava di un'istituzione non sbagliate: quelle esatte sono "La nostra bandiera" e "La difesa della razza").

Con il pretesto che "il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

Si potrebbe proseguire nella contestazione di fatti che la Storia ha già ampiamente contestato a Pescara, il rifiuto di abdicare, ecc.). Viene persino giustificato il rifiuto del principe Umberto a firmare il concordato fra i regni monarchici piemontesi.

Insomma questa più che la storia è la difesa della monarchia che ha fatto il suo dovere. Il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

Insomma questa più che la storia è la difesa della monarchia che ha fatto il suo dovere. Il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

Insomma questa più che la storia è la difesa della monarchia che ha fatto il suo dovere. Il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

Insomma questa più che la storia è la difesa della monarchia che ha fatto il suo dovere. Il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

Insomma questa più che la storia è la difesa della monarchia che ha fatto il suo dovere. Il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

Insomma questa più che la storia è la difesa della monarchia che ha fatto il suo dovere. Il re regnava e non governava" nelle dichiarazioni di guerra risultano accettabili. Ma il conferimento sulla collina della S. Annunziata a Riventosa e a Göring, (per cui si dibatteva eugeni del re) e la visita alla casa natale del Duce a Fiume sono stati imposti a Vittorio Emanuele.

TEATRINO

TEATRO AGNELLI (via Sarpi, 111)
TEATRO GIOIELLO (via C. Colombo, 31 bis)
6-18 maggio
"Una serata di risate"
con G. Januzzo
TEATRO GOBETTI (via Rossini, 8)
19-23 maggio
"Le serve" "Crazy party"

TEATRO ALFIERI (piazza Solferino, 2)
10-31 maggio
"Trappola per topi" di Agatha Christie
TEATRO ARALDO (via Chiomente, 3)
23-24 maggio
"Tomato drum"

TEATRO CARIGNANO (piazza Carignano, 6)
27 maggio-8 giugno
"Copenaghen" di Michael Travn
TEATRO COLOSSEO (via Madama Cristina, 71)
TEATRO ERBA (corso Moncalieri, 241)
20-24 maggio
"La clinica del delitto"

TEATRO REGIO (piazza Castello)
30 maggio-15 giugno
"Fau" di C. Gounod
TEATRO TANGRAM (via don Orione, 5)
23-24 maggio
Incontro con E. Allegrì

TEATRO FREGOLI (piazza Santa Giulia, 2 bis)
TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa, 5)
Marionette Lupi

TRIBUNALE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
La signora Gobat Giannina Angela, residente in Mazzò (TO), rappresentata e difesa dall'avv. Pierfrancesco Sado, è ufficialmente all'Avv. Antonio Ciola presso il cui studio è elettivamente domiciliata in Torino, piazza Adriano 17.
E' stata pronunciata la sentenza n. 5607/01 Tribunale di Torino del 06/06/2001 - sezione V civile - nella causa promossa da Gobat Giannina Angela con ricorso del 20/01/2000 per la dichiarazione di morte presunta di **GERVASO EMILIO**, nato a San Michele al Tagliamento il 29/07/1932, da ultimo residente in Leini, via M. Pasubio 19, che così dispone: "dichiara presunta alle ore 24 del 12/03/1972 la morte del signor **GERVASO EMILIO**, nato a San Michele al Tagliamento il 29/07/1932", avv. Antonio Ciola e Pierfrancesco Sado.

MANIFESTAZIONI A TORINO
passaggio culturale ed offre la possibilità al visitatore di scoprire la città e i suoi dintorni con l'aiuto di guide turistiche volontarie.
Oltre ai consueti percorsi che attraversano l'architettura, ambiente, l'astrofisica, solo per citarne alcune, l'edizione di quest'anno propone qualche novità, come gli itinerari dedicati alle più importanti abbazie del territorio torinese.
Fra le proposte più interessanti si ricorda all'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese e al Palazzo Barbero, alle gallerie sotterranee del Museo Pietro Micci.
L'elenco completo degli itinerari è contenuto in un libretto presso la Vetrina per Torino, (piazza San Carlo 156). Le iscrizioni per il turno primaverile si ricevono presso la Divisione servizi culturali di via Francesco da Paola 3.
L'elenco informazioni al numero verde 800.015475.

GIORNATA DEI MUSEI
Il 18 maggio si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Internazionale dei Musei, indetta dall'International Council of Museums e dedicata ai musei e ai loro "Amici", ovvero a tutte quelle persone che, riunite in associazioni, operano in modi diversi per migliorare l'attività delle varie istituzioni.
La città di Torino ha aderito alla manifestazione con numerose iniziative volte a far conoscere l'attività di questi volontari. Per tutta la giornata l'ingresso ai musei è stato gratuito e con visita guidata.
La giornata torinese è iscritta nella giornata internazionale promossa dall'International Council of Museums, ha permesso la conoscenza del mondo del volontariato culturale e delle molteplici forme di collaborazione tra associazioni e patrimonio storico-artistico.

TORINO E... OLTRE
"TORINO... E OLTRE", programma di itinerari culturali alla scoperta delle ricchezze nascoste della città e della provincia. Tale programma, giunto alla IX edizione, si divide quest'anno in due "tranches". La prima si svolgerà dal 17 maggio al 24 giugno; la seconda dal 6 settembre al 23 novembre.
L'iniziativa, curata dal Comune di Torino, si articola in 197

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del giornale per evitare di perdere i postali.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del giornale per evitare di perdere i postali.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del giornale per evitare di perdere i postali.

